

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Luglio

UN BALLOTTAGGIO

Gli elettori del secondo collegio di Roma hanno dati 400 voti a Pericoli e 200 a Bertani.
Contro una illustrazione italiana, un uomo che è poco più che uno sconosciuto, avrebbe vinto la battaglia ed entrebbe alla Camera, se una provvida disposizione di legge non lo interdicesse.

E c'è ballottaggio.
Ballottaggio sproporzionato, impari, senza speranze — che varrà almeno a salvare dal disonore — non l'onore. Bertani, della sconfitta — ma gli elettori vincenti di una vittoria a primo scrutinio.

Poiché giova ripeterlo gli elettori sono stati dammeno assai del loro mandato. Non hanno capito la importanza della dimostrazione che si dimandava loro — e quasi il collegio che ebbe la ventura di essere rappresentato da Garibaldi, fosse un collegio come un altro, non sacro per diritto di eredità sacra, han sostituito le pettegole bizzze di associazioni puntigliose al sentimento nazionale che imponeva un imprescindibile dovere.

E passi pei moderati cui tutto ciò che è gloria nazionale non tocca, avvegnacchè le glorie loro riposino a Custozza e per entro la legge delle garantigie — ma non può passare senza rimprovero amaro a quelli di parte progressista che transfughi dal loro partito, obliosi che l'anno addietro l'associazione costituzionale aveva fatto lega col Vaticano, strinsero l'accordo che inflisse un ostracismo nuovo ad Agostino Bertani.
Come Aristide a quello degli a-

teniesi, è Bertani infinitamente superiore all'ostracismo dei rosei e cilestri progressisti romani, animale blande sgemente del rosso più che uno sciame di paperi — ma l'oltraggio al sentimento patrio non è men grave.

Non giova il dire, tanto la elezione di domenica era fatta pro forma chè il decreto di scioglimento uscirà prima che l'eletto entri alla Camera.

Sapevamo — e sapevamo ancora che, giova almeno sperarlo, dalla cerchia elettorale allargata siffatte votazioni obliose della patria non usciranno, chè tanto varrebbe allora continuare l'oligarchia di ieri.

Ma il valore della dimostrazione che i radicali chiedevano ai romani, larghi tanto di lacrime e di omei, sul simulacro dell'eroe morto, stava appunto in ciò, che gli elettori stessi che pure unanimi avevano votato per lui, gli rendessero l'omaggio estremo nella scelta del suo successore.

Così non fu — e tal sia di chi sconobbe il proprio dovere.

I patrioti, i memori per davvero, i seriamente riconoscenti a Giuseppe Garibaldi hanno ancora una settimana avanti a loro.

Una settimana è poca — 200 voti su 400 son molti.

Ma c'è una considerazione.

2881 sono gli elettori iscritti del secondo collegio di Roma — 614 sono quelli che sono accorsi alle urne.

Si faccia uno sforzo, di quelli che l'amore alle idee nobili e forti consentono a chi ama il proprio paese: si adducano alle urne qualche altro centinaio di elettori e se non si può vincere contro la de-

fezione e l'intrigo, sia la sconfitta degna della idea per cui si combatte — tale da essere ai vincenti un avvertimento salutare.

E — comunque — arrivererci alle elezioni nuove, o progressisti latte e miele.

La idea che voi cacciate dalla finestra, penetrerà per la porta a due battenti aperta — e voi cercherete invano nell'alleanza ibrida conforto e speranza.

Il generale Skobelev

Era proprio vero: la Russia ha perduto forse il migliore, certo il più brillante e popolare dei suoi generali: Skobelev II, l'eroe di Plewna e di Geok Tepe. Un dispaccio da Mosca, 8, reca:

« Nel pomeriggio di ieri è qui morto improvvisamente il generale Skobelev. Si pretende che la sua morte sia stata prodotta da paralisi al cuore. Era qui arrivato ieri l'altro ed alloggiava in un albergo. Questa notizia, sparsasi nella città in un baleno, ha fatto grande sensazione. I funerali hanno luogo domani. La salma sarà trasportata in un castello del defunto. Il generale era appunto qui venuto per recarsi a visitare le sue possessioni. »

Un'altra versione pretende che il generale Skobelev si sarebbe avvelenato.

Perchè si sarebbe avvelenato il generale Skobelev, dato che si sia avvelenato? Forse non si saprà mai, ma collegando tutto il rumore, dal fatto recentemente in Europa contro i tedeschi, con la caduta del generale Ignatieff, il quale pare lo imboccasse, si può supporre che, involto nella disgrazia che ha colpito l'ex ministro dell'interno, e disperando omai di sfogare in una guerra i suoi rancori contro i potenti e fortunati vicini, in un momento di delusione e accasciamento, si sia deciso al disperato proposito.

Michele Skobelev e Gurko furono le figure che più spiccarono nella guerra russo-turca. Dopo la lunga semi-inazione cui fu condannato l'esercito russo per l'inesperienza del generalissimo granduca Nicola e del

suo capo di stato maggiore Nepchoitski, Tottleben, il famoso difensore di Sebastopoli, venne con la sua energia e con gli alti suoi talenti militari a rialzare la sorte e il prestigio delle armi russe. Fu allora che Plewna, spina pungentissima nel fianco destro dell'esercito, venne stretta vigorosamente, e non andava molto che Skobelev le dava l'ultimo crollo. In questa circostanza, è vero, egli mostrò più valore di soldato che capacità di generale. Ma dove i suoi talenti militari ebbero campo di splendere fulgidamente fu nella difficile campagna contro i turcomanni Tekke, che terminata con la presa di Geok Tepe, fece impallidire le gesta di Kauffmann nella spedizione di Kiva. Skobelev non aveva ancora compiuto i 40 anni o li passava di poco. La morte di lui è un disastro per la Russia.

Un telegramma da Parigi al Pungolo di Milano laconicamente dice: « Il generale Skobelev morì dopo un'orgia. »

MASSONERIA

Il grande Oriente della Massoneria in Italia ci comunica quanto segue:

« Essendo venuto a nostra conoscenza, e per testimoni degni di fede, e per documenti che ci vennero rilasciati, muniti di bollo e di firme, a noi troppo ben note, come da parecchio tempo si faccia uno scandaloso abuso del nome della nostra Istituzione Massonica da sedicenti Loggie in Roma ed altrove per estorcere danaro a diversi titoli da Fratelli Massoni ed anche da privati cittadini e si pubblicino atti sconvenienti e visibili per le stampe, in nome di sedicenti Supremi Consigli della Massoneria del Rito Scozzese, del Rito di Misraim, o di Menfi, residenti in Napoli e in Torino, così a prevenire i cittadini contro ogni mistificazione di simil genere il Grande Oriente d'Italia residente in Roma, in nome dell'unico Supremo Consiglio del Rito Scozzese antico ed accettato, del Rito Simbolico, del Rito di Menfi, e di tutte le Loggie ed Officine d'Italia e delle Colonie Italiane, si rivolge alla stampa italiana ed estera affinché si renda pubblica la seguente deliberazione dell'Assemblea triennale riunitasi in Roma nei primi di Giugno. »

« L'Assemblea Legislativa, confermando i voti delle Assemblee prece-

denti, dichiara unicamente investito dei Poteri Massonici per l'Italia, il Grande Oriente di Roma residente in via della Valle N. 49 primo piano, e gli dà mandato di tutela in ogni occasione il diritto e l'integrità della famiglia Massonica Nazionale. »

(Seguono le firme.)

CORRIERE VENETO

Cividalto. — Il giorno 30 di questo mese qui avrà luogo il già annunziato scoprimento di una lapide con medaglione in onore di Giuseppe Garibaldi.

Latisana. — Il 3 corr., nove distinte persone si costituirono in comitato e formularono un progetto per l'istituzione di una Società Filarmónica in Latisana.

La Società s'intenderà costituita quando s'avrà ottenuta l'adesione per il concorso del Municipio in L. 350 annue; 553 dalla fabbrica (per il maestro di organo); e raggiunto il numero di 60 soci contribuenti a L. 1 al mese. Le spese d'impianto saranno sostenute mediante duecento azioni da lire 10 ad interesse perduto.

Legnago. Nelle elezioni che ebbero luogo domenica a Legnago riuscirono, al Consiglio Provinciale il signor Giuseppe Maggioni, al Consiglio Comunale i signori avvocati Achille Fagioli, Giuseppe Prosperini, Angelo Zambelli, Giuseppe Morbioli, dottor Silvio Ottanelli, avv. Antonio Siliotti, Francesco Venturini. Quattro moderati, un clericale e due che stanno tra coloro che son sospesi.

Monselice. — Con una splendida votazione riesci eletto a vice-presidente di questa Società Operaia il signor A. Franceschini.

S. Daniele del Friuli. — Proceggono benissimo lo scoprimento e la pittura dei dipinti del Pellagrino, in grazia di che oggidì si possono ammirare in tutta la loro raffaellesca bellezza. L'artista incaricato di tale delicatissimo lavoro è oltremodo abile e ne fanno fede i già restaurati affreschi. E' tanta e tale la vivacità dei colori che sembrano dipinti ieri. A lavoro compiuto la vetusta chiesa diverrà un vero gioiello artistico.

Venezia. — La Peninsular and Oriental Steam Navigation Company avvisa d'aver sospeso il servizio fra

E' una gran brutta compagnia a letto quella dei morti. O senti: ti voglio liberare io da questo tormento. Ti darò un chiodo lungo tre palmi e che è stato stregato dalla vecchia Betta, che guarisce il mal d'occhio. Quando scocca la mezzanotte, tu devi andare al camposanto; cerca la fossa di Donato e poi conficca tutto il chiodo in terra: così l'anima resta inchiodata al suo posto nel mondo di là e non viene più a girare per le case dei suoi conoscenti. Fece così, un mio zio, e si liberò da quel tormento. Bada però di non dire nulla a nessuno. E ora, ragazzi, ritorniamo al lavoro.

E i martelli e gli scalpelli, incominciarono un'altra volta a martoriare le viscere del monte.

Che nottataccia! pioveva a rovesci; il tuono brontolava, e i lampi di quando in quando solcavano di striscie sanguigne il cielo nero, nero.

Nel piccolo camposanto il vento faceva scricchiolare il cancello di ferro e gemere i cipressi. Al tocco della mezzanotte Gigi scavalcò il muricciolo e con le gambe che gli si piegavano incominciò a camminare fra l'erba alta e le croci. Di quando in quando si fermava per raschiarsi il sudore diaccio che gli cascava sul viso e per riprendere fiato, chè gli pareva che il respiro gli mancasse ad ogni momento. Quasi a tastonni arrivò in un angolo dove le zolle parevano smosse di fresco; si piegò, levò dalle tasche un chiodo e cominciò a conficcarlo in

APPENDICE

Il Chiodo di Nando

(Dalla Rassegna)

In fondo alla cava c'era buio come in fondo a un pozzo, chè da quella parte del monte era più di cinquant'anni che si levava la pietra, e in quest'ulti tempi si può dire che quel filone aveva servito a lastricare la metà delle strade di Firenze. Quattro scarpellini avevano finito allora di torturare con gli scarpelli e i martelli le viscere di quel povero monte, che era ormai tutto buchi come un vespaio, e seduti sopra i massi, distaccati di fresco dalle pareti della cava, facevano la loro merenda con certo pane dove c'era più segala che farina e col coltello per companatico.
Uu fiasco di vino battezzato tanto che l'acqua c'entrava almeno per due terzi, passava dalle mani dell'uno a quelle dell'altro e serviva ad inumidire la gola riarata dalla fatica di quei poveri diavoli condannati per la vita a non vedere mai un raggio di sole, chè incominciavano a lavorare la mattina a bruzzico e terminavano quando il giorno stava per finire.
— Gigi, smoccola un po' il lume,

chè qui par d'essere proprio in una buca da morto, con quella fiaccola da composanto, disse Nando il più vecchio dei quattro.

Gigi si alzò, andò vicino al lume a mano che era sopra una sporgenza della roccia, si spuntò sopra il pollice e l'indice, prese fra le dita la sommità del lucignolo per portar via la parte carbonizzata; ma fece male i suoi calcoli, perchè invece di smoccolare il lume lo spense addirittura.

— Oh! ha ragione il dettato: chi è innamorato smoccola, e chi è geloso spenga — disse un altro.

— O di chi vuoi tu che sia geloso? Oramai quello che gli dava sull'occhio ha messo la testa dove il suo nonno aveva i piedi, e i morti non ritornano dall'altro mondo per far disperare i mariti gelosi; benchè Gigi se lo meritasse questo tormento, lui che ha una moglie bella come la madonna di Mino e buona come una santa. Ma già, chi è geloso vede ucciole per lanterne — riprese Nando.

Gigi intanto aveva preso un fiammifero ed aveva riacceso il lume.

— Dio! come sei brutto. Basta ricordarti la buon'anima di Donato per farti subito cambiar viso — disse un terzo.

E infatti al chiaror fioco di quella luce giallastra il viso di Gigi, pareva quello di un coleroso: le labbra gli tremavano e gli occhi gli erano diventati di vetro come quando si ha paura, paura.

— O' chè t'ha preso? — disse Nando — la quartana? Senti, tu devi avere qualche cosa di grosso sulla coscienza, per fare quel muso il quando si parla di Donato; e bada non mi farei punto specie che tu fossi stato la prima causa della morte di quel ragazzo. Ma lo ricordo come fosse ieri quando morì; e per morire a quel modo bisognava proprio andare a cercarla la morte; mettersi sotto un masso minato, che bastava un bambino a farlo rotolare fino a Mansola! Era più d'una settimana che veniva a lavorar senza mai aprir bocca, ed era diventato così fino dal giorno che leticaste insieme, secondo il vostro solito. Eh! se non c'ero io, chi sa come l'andava a finire quella volta, chè tu gli eri saltato addosso col tuo martello — te lo rammenti? — Fui io che ti fermai il braccio a mezz'aria, chè se quel po' di ferro gli cascava sul capo glielo mandava in tante schagge come si fosse stato di cocchio.

— Ma io l'avevo trovato a discorrere con Rosa alla buca delle fate; e mi rammento il viso che fece lui quando mi disse: Gigi, sai, la tua moglie l'ho incontrata or ora e per caso. Già per caso... un posto dove si può stare nascosti come in cantina. Chi non fa il male non cerca il buco. Era meglio che voi mi aveste lasciato fare allora — rispose Gigi digrignando i denti.

— Già, per il povero Donato, la sarebbe stata quistione di giorni, chè

intanto era scritto che dovesse morire di morte violenta e presto; e fra una martellata sul cervello è un masso di quattracento libbre che ti rotola addosso e fa del tuo corpo una schiacciata non saprei quale morte mi scegliersi. Dunque per lui sarebbe stata la stessa minestra. Ma per te, no, che saresti andato in galera, senza contare il rimorso di avere ammazzato come un buco un cristiano battezzato, che sarebbe poi venuto a tirarti per i piedi tutte le notti — replicò Nando.

— Ma se viene lo stesso — disse Gigi con voce che tremava.

— Davvero! dissero i tre e siagnarono.

— Sì, sì è vero: gli è più di dieci notti che non posso andare a letto senza vederlo comparire in camera appena spengo il lume. Ho un bel segnarmi e dire il deprofundis, ma l'ombra è sempre lì. O che vuoi tu? gli dissi una notte. E lui non mi rispose, ma mi accennò col dito mia moglie che mi dormiva vicino; e allora, vedete, mi venne la voglia di strozzarla la mia Rosa, per mandare la sua anima all'inferno insieme a quella di Donato, perchè sono i dannati che vanno intorno alla notte.

I tre ascoltavano in silenzio, provando essi pure una certa sensazione paurosa, che laggiù in fondo alla cava pareva di essere davvero fra i seppelliti, e Donato pareva a tutti che fosse anche lui lì a far merenda.

— Ti compatisco, Gigi, disse Nando.

Brindisi ed Alessandria d'Egitto e viceversa finché dura lo stato attuale di cose in Egitto. Frattanto le valigie ed i passeggeri per l'Egitto sbarcheranno a Porto Said ed i piroscafi con valigie e passeggeri per l'Indo China-Australia e viceversa percorreranno il Canale di Suez.

## CRONACA

**La birreria suburbana del Gasparotto.** — Chi per la strada che viene da Camposampiero, calando dal ponte di Vigodarzere si avvicina alla città nostra, vedrà affacciargli un paradiso terrestre, una palazzina di maghi; vivide fiamme di puro gaz contrastando in sulla sera colle sovrapposte volte stellate daranno al passeggero un segno di nuova vita e gli faranno sperare nella città nostra un ritrovo ben più delizioso di quello che sia veramente. E questo prodigio nuovo lo dobbiamo all'intraprendente signor Gasparotto, il notissimo conduttore della trattoria dello Storrione; egli ha osato dotare la città nostra di una cosa che le mancava, di un ritrovo, cioè, suburbano dove liete brigate possano nelle libere aule della campagna trovare il comodo servizio della città.

Da anni ed anni questo ritrovo lo si richiedeva; adesso lo abbiamo, e sarebbe una vera colpa dei padovani se lasciassero deserta quella località per la cui erezione il bravo Gasparotto non badò a sacrifici, e che è degna di qualsiasi metropoli.

Basta entrare in quella palazzina per convincersi che tutto è disposto col migliore buon gusto; le sale e le ampie stanze si prestano a raccogliere le varie brigate, e le ammaliano in precedenza colle mobiglie di buon gusto e cogli arredi assortiti.

Vasto relativamente è il giardino; e nel mezzo una bella fontana coi suoi spruzzi irradia una freschezza amabilissima fra i tavolini bendisposti e le sedie pulite fra le piante crescenti di sempreverdi.

Parlare del servizio è cosa superflua; tutte le sue cure vi pose il Gasparotto e questo nome dev'esserne la migliore guarentigia.

Ciò però che compie la meraviglia è il gaz, che dà alle sale e ai giardini un vero aspetto incantevole. Il merito specialissimo è dell'ingegnere Brillo il quale vi costruì apposito gazometro donde si irradiano i tubi conduttori. Il gaz ha una luce chiarissima cosicché la illuminazione può dirsi che non potrebbe essere meglio riuscita; e ne vanno dati i massimi elogi al Brillo, il quale d'altra parte si sa come su quanto si attiene al gaz abbia una cura ed attitudine specialissima, che non è sua colpa se non venne meglio sfruttata per la illuminazione dell'intera città.

A completarla poi vi cooperano i terrapieni. E nel tempo che batteva col martello i denti gli tremavano da spezzargli.

Quando ebbe finito fece per rizzarsi ma non ci riuscì; qualcuno, pensò, lo tirava per il vestito. Lo prese allora una gran paura; i capelli gli si rizzarono e lo colse un brivido dal cervello alle piante dei piedi. Gli parve che dalla fossa fosse uscita una mano scarna di morto, quella di Donato, e che fosse proprio lui che lo teneva fermo; poi gli parve che da ogni fossa uscisse un morto, e che gli corresse incontro per afferrarlo. Voleva gridare ma non poteva: il terrore gli aveva chiuso la gola; il cervello gli bruciava come se fosse diventato piombo fuso; si sentì come morire e cadde lungo e disteso sulla fossa di Donato.

Quando all'alba il becchino andò al cimitero trovò Gigi come un morto dove era cascato la notte. Fece per sollevarlo, ma non poté: c'era qualche cosa che lo teneva fermo a terra. Guardò e vide che Gigi aveva un pezzo di vestito conficcato in terra insieme a un chiodo.

Gigi se la levò con un febrone che gli durò otto giorni. Oggi egli è guarito: è ritornato alla casa, ma non parla più dell'ombra di Donato.

G. BARGILLI.

piccoli dettagli, come le lampade che sono del migliore buon gusto anche esse.

Tutto insomma è ammodo; e bisogna proprio convenire che questa poetica località deve costringere tutti a soffermarsi a pagarle un tributo di ammirazione e di denaro. A che valgono le descrizioni del giornalista, quando si sa che certe cose sfuggono alle penne più maliarde, ma fa d'uopo accertarsene *de visu*? — E poi a dire tutto il vero, oggi si aggiusta poca fede alla stampa quotidiana, vulgo *giornalismo*, nè si comprende il motivo. Che sia un risultato dei nuovi tempi? Una volta, almeno così suona la fama, una volta si credeva più nei giornali che nel simbolo apostolico; oggi si crede poco negli uni e meno nell'altro. Una furiosa corrente di incredulità galoppa innanzi abbattendo, distruggendo e lasciando dietro sè un immenso vuoto nell'anima..... È un bene? È un male? Solito problema di Amleto.

Intanto che i filosofi si arrabattano a scioglierlo andate dunque un po', lettori cortesissimi e amabili lettrici, a visitare la nuova birreria suburbana del Gasparotto; e là vi potrete sdraiare sui morbidi sofà delle sale o assidervi in giardino all'ombra di una verde pianta che vi protegge di ombra e di fresco; là potrete trovare molta gente beatamente occupata nell'impresa di vuotare un calice ricolmo d'ottima birra, o di valpolicella prelibato. Imitatela ed anche sorpassatela nella gara di quel piacere da Epicuro. Dopo, confabulando, vi si chiederà: siete increduli ancora? o vi torna la fede, se non nel giornalismo, almeno nella squisitezza di tutto che somministra quella birreria? Ne gherete ancora, o signori gentilissimi, che si ha ragione di celebrare la giocondità di un ritrovo, che non ha nulla da invidiare agli altri delle maggiori città?

Si aggiunga se la birra, se il vino, se i dolci, se i gelati, se le vivande *a freddo e a caldo*, se l'ombra dei sempreverdi, se la ghiaia fina fina che mormora sotto i piedini delle dame e stride sotto quelli degli uomini, se tutto ciò insomma non risponde interamente alle vostre *sante* ispirazioni, ai vostri *sublimi* ideali, avrete sempre di che compensarvi nelle ore solenni della notte, quando magiche armonie si diffonderanno per l'aere quieto, solcato dai raggi delle stelle e della luna.... e del gaz del cav. Brillo.

Allora si dimentica di essere mortali; allora intorno a noi danzano le più belle, le più seducenti fantasie.

Domandate in anticipazione, o lettori e lettrici, a coloro che ieri sera (10) gentilmente invitati vi accorsero, e vi ebbero la più cortese accoglienza. V'erano i rappresentanti del municipio e della provincia, v'erano i rappresentanti del commercio, v'era insomma l'élite della città; e tutti non avevano che parole della più spontanea ammirazione.

E di questa si fece interprete il rappresentante della città avv. A. Colle il quale accennò in brevi parole alla valentia innovatrice del Gasparotto, che nuovo Cesare con un *veni, vidi, vici* trasformò un luogo deserto in un tale incanto, che merita la migliore compensa col continuato lavoro. E con questi augurii facciamo punto anche noi.

**Esami per le scuole elementari private.** — A rendere più agevole l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare, anche per coloro che non frequentano le scuole pubbliche, il nostro Municipio ha deliberato che nel corrente anno sieno accettati agli esami di promozione dalla classe seconda che si terranno nelle scuole comunali, le fanciulle e i fanciulli che provengono da scuole private o furono istruite in famiglia.

A tal fine tutti quelli che hanno istruito o fatto istruire i propri figli nelle materie prescritte dai program-

mi in vigore per la classe seconda, e che desiderano di approfittare della disposizione sopraccennata, dovranno presentare, *non più tardi del 20 corrente mese*, domanda scritta, in carta senza bollo, all'ufficio della Soprintendenza scolastica municipale.

**Onoranze funebri.** — Ieri, alle ore 9 ant., si compì la mesta cerimonia del trasporto all'ultima dimora di Don Antonio Scolari, così crudelmente la scorsa settimana ucciso in Casalserrugo.

Immenso era lo stuolo delle persone che vollero presenziare il mesto e lagrimoso corteo, accompagnando al cimitero la bara del compianto sacerdote.

Al feretro precedevano in doppia fila numerose torcie portate dalle fanciulle e dai ragazzi degli orfanotrofi e degli istituti di educazione.

Poi il clero, quello diocesano e molti sacerdoti di altre località; tutti mormorando le supreme preci dei defunti.

Seguivano numerose rappresentanze civili, politiche; gli alunni dell'Istituto dei ciechi, molti cittadini, una lunga fila di vetture.

Al passaggio del corteo il popolo, assiepato, s'inclinava riverente innanzi alle spoglie mortali del povero ucciso.

**Per le corse.** — Il comitato pel monumento a Garibaldi in Padova ha spedita apposita circolare a coloro che abitano nel Prato interessandoli a smerciare viglietti presso coloro che nelle loro case assisteranno allo spettacolo delle corse.

Questi viglietti speciali di offerta valgono lire una.

Assieme colla circolare vennero eziandio spediti alcuni viglietti che poscia da speciali incaricati saranno ritirati qualora non venissero venduti.

Ma noi crediamo che ben pochi rimarranno invenduti, inquantochè sarà una gara nel volerli avere.

**Treno speciale.** — Allo scopo di facilitare il concorso del pubblico alle corse dei cavalli che avranno luogo in questa città il giorno di mercoledì 12 corr. a beneficio del fondo per il monumento al Generale Garibaldi, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto un treno speciale da Padova a Bassano con partenza da Padova alle ore 10 pom. e arrivo in Bassano alle ore 11.40.

La sezione di ritorno dei biglietti di andata e ritorno rilasciati per Padova nel giorno 12 corr. sarà valida anche per detto treno.

**Corsa straordinaria.** — Mercoledì 12 luglio alle ore 6 pom. precise avrà luogo in Prato della Valle una corsa straordinaria destinata a beneficio del fondo pel Monumento a Garibaldi in Padova.

Ripetesi la Corsa in partita obbligatoria, (*Heats*) coi cavalli *Benefici, Gorko, Patisny*, alternata da una corsa *Sedioli*, una di *Fantini* ed una corsa al salto delle *Siepi*.

I viglietti d'ingresso ai palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele II si distribuiranno ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi:	
dal n. 1 al n. 10 inclusivo L. 1.00	
» 12 al n. 41 id. » 1.50	
» 42 al n. 52 id. » 2.00	
» 56 al n. 64 id. » 3.00	
» 65 al n. 74 id. » 0.80	
» 75 al n. 84 id. » 0.60	
» 85 al n. 93 id. » 0.50	

nel Palcone sopra i Casselloni » 0.50  
NB. Lo scopo patriottico cui è destinata la corsa straordinaria dà luogo a che anche le persone le quali vi assistono dalle finestre della piazza vorranno prendere viglietti speciali da lire una, che possono acquistarsi durante il lunedì e martedì presso il libraio Drucker, e così mercoledì sino le 3 pom., e dalle 4 pom. in avanti alla porta dell'ufficio dell'ispettorato municipale sotto la loggia Amulea e presso le famiglie.

I viglietti dei palchi a madre e figlia saranno venduti da appositi in-

caricati in Piazza durante il giorno suddetto, fino alle 6 pom., e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata nella quale venisse differita la corsa suindicata, se in caso di pioggia o per altro motivo, non avesse luogo nel giorno stabilito.

**Ferimento.** L'altra sera Piazzetta Pedrocchi mutavasi all'improvviso in un campo di battaglia a motivo di una rissa per futili motivi avvenuta tra certi M. G. e M. G.

I due, dalle parole sarebbero passati a vie di fatto; e nella rissa il primo dei due riceveva dal secondo ad una spalla un colpo di coltello, che produceva una ferita piuttosto grave.

**Truffatore.** — Fa il giro dei giornali d'Italia la notizia che certo A. Salvati e C. di Napoli spacciandosi per fabbricatore di paste, inviata una miriade di circolari avrebbe carpi molti denari ed anzi sarebbe stato arrestato a Genova mentre fuggiva in America con indosso lire 60,000 raganelle in quella industria.

Riportiamo anche noi la notizia perchè coloro i quali in Padova fossero stati truffati, lo sappiano e possano sporgere i loro reclami presso la procura del re in Napoli, ove si fa il processo.

**Una al di.** — Un celibe indurito veniva consigliato a prender moglie:

— Diventerete vecchio, avrete degli acciacchi... e nessuno si occuperà di voi.

— Mille scuse!... avrò i miei creditori!...

**Bollettino dello Stato Civile** del 9.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Galeazzo Eugenio di Serafino, contadino, celibe, con Faggina Antonia di Sebastiano, contadina, nubile, entrambi di Volta Barozzo — Fontana Francesco fu Antonio carrozziere, celibe, con Bartolomeo Giovanna di Antonio, casalinga, nubile, entrambi di Padova — Schiavon Luigi di Antonio, industriale, celibe, con Bortolami Vittoria fu Gaetano, erbivendola, nubile, entrambi di Volta Barozzo — Campiello Pietro di Giovanni, vagliatore, celibe, con Giorato Anna di Michele, casalinga, nubile, entrambi di Torri di Quartesolo.

**Morti.** — Mingardo Elisabetta di Pietro di giorni 20 — Montan Vincenzo del fu Pietro, d'anni 80, cocchiere, celibe.

Un bambino esposto, di anni 1.

Tutti di Padova.

### VITTORE GEI

Ci giunge da Conegliano la notizia tristissima della morte dell'avv. Vittore Gai.

Era giovane di appena 30 anni — alto, tarchiato, pareva sfidar la morte nel rigoglio robusto di una salute ferrea — ed è morto.

Intelligentissimo — oratore dalla parola colta, scintillante — liberale convinto, altero della sua fede — lascia vivo negli amici il rimpianto.

Ad esso, al cordoglio della famiglia ci associamo noi, dolentissimi.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

È imminente un movimento consolatore. Il ministero ha nuovamente offerta a Macciò la Legazione di Montevideo.

#### Sezioni elettorali

Vennero impartiti ordini precisi per la formazione delle nuove sezioni elettorali in tutte le località dove è pronta la relativa relazione con le proposte dei prefetti. I ritardatari sono stati sollecitati a prepararle nel più breve termine possibile.

Le sezioni saranno circa 5,000.

#### Per Arnaldo da Brescia

Ieri venne collocata a Brescia l'ultima pietra del monumento. La statua del Grande riformatore è in viaggio e giungerà a Brescia fra pochi giorni, unitamente ai quattro alti ri-

lievi, rappresentanti i fatti principali della sua vita e che devono venir collocati nel corpo principale della base del monumento stesso.

#### Notizie estere

Un cittadino francese sparò sei colpi di rivoltella contro il console francese a Tientsin nella China, perchè si rifiutava di vidimargli il passaporto. Il console rimase illeso!!

#### Bismarck non va a Canossa

La stampa cattolica tedesca si lagna che il governo non si valga della nuova legge politico ecclesiastica che per infliggere al clero il supplizio di Tantalo, senza ch'esso ne abbiano la menoma soddisfazione.

#### Victor Hugo al banchetto del 13 luglio

Victor Hugo assisterà al banchetto del 13 luglio a Parigi. Egli l'ha annunciato in questi termini:

« Ho ricevuto l'invito. Avrò l'onore di recarmivi.

« La festa del 14 luglio è la più grande che possa essere data sulla terra. Il 14 luglio è Parigi che colpisce la monarchia: è la liberazione dell'uomo.

« 6 luglio 1882.

« VICTOR HUGO »

#### Nihilismo

Lo czar comandò di mettere in sicurezza all'estero i suoi beni mobili e privati.

Gli ufficiali testè arrestati perchè rivoluzionari appartengono alla marina.

Il Comitato Esecutivo rivoluzionario mandò al granduca Vladimiro fratello dello czar (il vero capo del partito conservatore) la sentenza che lo condanna a morte.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Processo Pietro Pin

##### Assassinio

##### II.

Oggi alle ore 10 ant. incominciò lo svolgimento del lugubre dramma, del quale giorni sono, tratteggiammo i più rilevanti contorni.

Pietro Pin, detto Pieretto, e Redento Girardi detto Castagnaro ed anche Santo, si presentarono innanzi alla sbarra, per rispondere del reato loro accusato; e cioè rispettivamente, di quello di omicidio con agguato e premeditazione, imputato al primo; di complicità nel medesimo eccidio, il secondo.

Numeroso assai era il pubblico accorso a presenziare le ultime fasi — le più interessanti — del sanguinoso fatto che, a suo tempo, raccapricciò tutta Padova.

Si formò il Giuri; la Corte fece dare lettura dell'atto d'accusa; gli interessati prestarono giuramento; e poi gli imputati vennero interrogati sulle generalità, del loro nome, cognome, professione, ecc.

Eppoi la seduta fu levata fino alle 1 pom.

A domani i più ampi particolari sull'interrogatorio di Pietro Pin e Redento Girardi.

Il processo durerà almeno una settimana.

#### Seduta pom. del giorno 11

Il Pin è un uomo del popolo, dall'aspetto franco, aperto. Veste decentemente. La sua parola è quasi sempre chiara, sonora; l'atteggiamento, senz'essere spavaldo, è dignitoso però e serio.

Accanto a questi siede il Girardi. Figlio del popolo anch'esso, ma stato meno favorito dalla sorte, non fu mai padrone, e dovette a ogni tempo vendere ad altrui l'opera sua manuale. L'aspetto del coaccusato è quasi uguale a quello del Pin. Senonchè il primo ha un'apparenza più plebea, alle volte triviale; e lo sguardo, meno intelligente dello sguardo di Pin, va d'accordo colla espressione un po' stupida e concentrata del volto.

Ambidue sono analfabeti, nè ebbero mai a prestare alcun servizio militare.

Prima d'incominciare l'interrogatorio del Pin, la difesa, a mezzo dell'avv. Stoppato, solleva un incidente sulla inopportunità di separare gli accusati durante l'esame orale del

primo interrogato. La Corte, dopo sentito il parere del P. M., emette una sentenza colla quale essa lascia al Presidente la facoltà di allontanare il Girardi, durante l'esame del Pin. La difesa, naturalmente, protesta.

**Pres. Accusato Pin Pietro. Avete sentito di che reato siete ritenuto colpevole. Vi dichiarate innocente, o meno?**

**Acc. Confesso di aver fatto l'Arrese.**

**Pres. Diceste di aver moglie. Quando la sposaste, in che circostanza e quali erano, al tempo del matrimonio, i vostri mezzi di sussistenza?**

**Acc. Sedici anni or sono, all'incirca, sposai Eugenia Borsatti. Avevo allora una bottega di macelleria a Porta Codalunga, e questa bottega era ben incamminata. Mi trovavo in condizioni finanziarie assai prospere.**

**Pres. E vostra moglie si è sempre comportata onestamente?**

**Acc. Durante i primi 14 anni non ebbi mai a lagnarmi di mia moglie, e solo incominciarono i dissapori tra lei e me, poco tempo dopo che in bottega mia capitò a servirvi l'Arrese, detto Seno.**

**Pres. Ove avevate allora la bottega?**

**Acc. In Strada Maggiore. In principio avevo due botteghe, una a Codalunga, l'altra era la suddetta. Mia moglie vegliava su questa, io sopra la prima. Senonchè mi ammalai, lasciando l'amministrazione intiera alla moglie. Poco dopo mi accorsi che le facende non andavano punto bene e decisi di chiudere la bottega vecchia. Mia moglie ed io andavamo però d'accordo.**

**Pres. Avete mai avuto delle amanti?**

**Acc. Mai. Dopo il mio matrimonio non frequentai punto le donne.**

**Pres. Conoscete certa Teresina Migliorini, detta Beda?**

**Acc. Mi pare, poichè alle volte serviva mia moglie.**

**Pres. Avete mai maltrattato vostra moglie?**

**Acc. Mai, signor Presidente. L'avrò più volte sgridata, ma percossa no; poichè colle donne, valgono più le parole delle busse.**

**Pres. Perchè prendeste a vostro servizio Angelo Arrese?**

**Acc. Il garzone che mi serviva prima andette in prigione. Allora da un amico dell'Arrese mi venne presentato quest'ultimo, il quale mi disse essere «ramingo, e me pregava di torlo a bottega, anca se fusse sta per la paga piccola de undese franchi alla settimana». Lo presi. Per i primi due mesi lavorò per bene. Poscia cominciò la tresca con mia moglie, della cui relazione mi accorsi, vedendo ogni tanto l'Arrese ed ella andare insieme nei caffè e nelle osterie.**

**Pres. Cosa faceste allora?**

**Acc. Mi lagnai colla moglie del suo contegno indecente, e le intimai lo sfratto dell'Arrese. Ella mi promise che dopo una settimana se ne sarebbe ito. Ma il garzone non partì, nè si accingeva mai ad allontanarsi. Un giorno 3 individui mi fecero l'offerta di comperare degli animali, ch'erano a Casale.**

**Pres. Ci andaste?**

**Acc. Sì signore. Con mia sorpresa però, animali non ne trovai. Mi si indicò un altro sito. Ci andetti. Nuova dissillusione. Allora quegli individui mi abbandonarono tutto d'un tratto, lasciandomi solo, in mezzo alla strada, a 10 miglia dalla città. Feci ritorno a casa mia. Giungendovi, vi trovai alcuno. Mia moglie era scomparsa, a portando seco tutto il mobiglio, meno poca masserizia, ch'era vecchia, ed un cattivo materazzo di stoppaccia. I sei materassi di lana non li trovai. Andetti al negozio. Colà seppi che la moglie, durante la mia assenza, si era ritirata alle Terme, assieme all'Arrese, al qual sito questi impiantò casa colla roba mia.**

**Pres. Cosa faceste?**

**Acc. Naturalmente, volli invocare l'aiuto della R. Questura. Mi vi portai e abboccatomi successivamente coi delegati Martini e Marengi, questi signori mi dissero ch'ero un ubbriacone, uno scupone, un terrorista per la moglie, alla quale dispiaceva soprattutto il mio modo di vivere e di contenermi. Poi dopo queste tirate, essi mi dissero che, volendo porgere una querela, bisognava che insinuassi prima una istanza. Dipartitomi dalla Questura che non mi volle aiutare, mi rivolsi ad un certo avv. Bianchi, e questi, credo, insinuò l'istanza al tribunale.**

**Pres. Avete mai avuto da dire coll'Arrese.**

**Acc. Non mica io con lui; ma egli spesso volte ebbe a ingiuriarmi pubblicamente; anzi, un giorno, incontratolo di nuovo, mi disse: «Vu podi far de manco de veguir a bottega, perchè mi son co vostra mugier e el paron son mi.» In-onna l'Arrese mi maltrattava e mi ingiuriava sempre.**

**Pres. Che testimoni avete?**

**Acc. Ognuno sa codesto. I nomi-noli che mi dava l'Arrese erano, fra gli altri: Becco, p..... in leto, sciam-pagnin.**

**Pres. Cosa successe il giorno 18 luglio?**

**Acc. Mi avviavo in quel giorno con un amico verso l'osteria «la Scimia», allorchè scorsi mia moglie in istrada con Arrese, il quale al momento del mio passaggio, rimase sul marciapiedi ove ero io. «No te te vergogni de farle vedere a quest'ora?» gli chiesi. E tirai innanzi. Poco dopo sentii un colpo, credo di chiave, sulla testa. Voltatomi, vidi essere stato l'Arrese colui che me lo vibrò. Egli scappò. Avevo una ferita sulla fronte, che grondava sangue. Cercai di una farmacia, e mi vi feci curare. In questa farmacia, che è sita, dirimpetto all'osteria, dopo poco tempo, vi capitò di nuovo l'Arrese, armato sta volta di un grosso bastone, col quale mi minacciò dicendo: «Sta sera la finiremo».**

**Pres. Dunque l'Arrese venne a provocarvi con un bastone?**

**Acc. Sì, signore. Anzi mi aspettò di fuori. Però mi successe alcun inconveniente.**

**Pres. Adesso veniamo al famoso giorno del 19 luglio. Quando vi alzaste in quella mattina.**

**Acc. Quella notte, del 18 al 19, non andai a letto, imperocchè non avevo casa. Mi ritirai in un caffè. Alle 3 ant. ivi capitò pure l'Arrese, armato di bastone e di un coltello: gli dissi: «l'aseme star, te ga rason, te ga rason.»**

**Pres. Invitaste l'Arrese a bere vino?**

**Acc. Mai, sono sicurissimo.**

**Pres. Conoscete la via Agnus Dei?**

**Acc. Sì signore.**

**Pres. Ci avete una ghiacciaia?**

**Acc. Sì signore, ma non ci fui in quella mattina.**

**Pres. Vi ricordate di aver mai parlato coll'Arrese in quel giorno?**

**Acc. Mai.**

**Pres. Cosa faceste dopo?**

**Acc. Alle 9 andai dal delegato Marengi, al quale dissi che incontrai la sera innanzi mia moglie alla «Noghiera» coll'Arrese, e che l'Arrese mi ferì sulla fronte. Mostrai la ferita. Dissi che al fatto era presente Sandro Raniero.**

**Pres. Chi è costui?**

**Acc. Una scrivano a Codalunga, impiegato.**

**(Continua) Noor.**

**TELEGRAMMI**  
(Agenzia Stefani)

**Gli avvenimenti d'Egitto**

**ALESSANDRIA, 11.** — Alle sette di questa mattina il bombardamento è incominciato.

I consoli protestarono iersera contro il bombardamento. Il governatore propose ieri una transazione; ma Seymour la respinse chiedendo la resa dei forti.

**COSTANTINOPOLI, 11.** — Abdurhaman primo ministro fu dispensato dalla funzione. E' probabile gli succeda Said, ex prime ministro.

**ISMAILIA, 11.** — Seymour avvertì le navi mercantili inglesi di non entrare nel canale. L'agente della Compagnia del canale protestò contro questa violazione della neutralità del canale, rendendo il governo inglese responsabile dei danni di tale abuso di forza.

**COSTANTINOPOLI, 11.** — Said fu nominato presidente del Consiglio.

Una circolare della Porta alle potenze dice che il bombardamento di Alessandria danneggerebbe grandemente i diritti di sovranità del Sultano.

**ALESSANDRIA, 11.** — Il forte Aida, vicino al palazzo del Kedive, è saltato.

**LONDRA, 11.** — Il Daily Telegraph ha da Alessandria 10 sera: I partigiani di Arabi pascià sono indecisi, se rendere o no i forti. Dicesi che cerchino persuadere gli italiani a intervenire come mediatori.

**ALESSANDRIA, 11.** — Alle 6 3/4 ant. le corazzate inglesi *Alexandra, Sultan e Superb* aprirono il fuoco contro i forti. Le batterie risposero, ma i proiettili non giungevano fino alle navi.

Il rimanente della flotta inglese, avanzandosi nella linea di tre corazzate, aprì pure il fuoco. L'azione divenne generale.

Alle 7 1/4, dopo 20 minuti di bombardamento, i due forti cessarono il fuoco.

Il forte Pharos sembra seriamente danneggiato; ignorasi se le corazzate abbiano subito danno.

**LONDRA, 11.** — Il Daily News dice che Arabi pascià dichiarò nuovamente ieri che non indietreggerà. I capi militari rinnovarono la promessa di combattere fino all'ultimo sangue.

Un distaccamento inglese sbarcherà, se sarà necessario, per terminare lo smantellamento dei forti.

**ALESSANDRIA, 11.** — Ore 11.15 di mattina. Il bombardamento continua. Il fuoco dei forti è sempre più rallentato. Il forte Faro è molto danneggiato. Nei forti Massa e Elkamat saltarono molti cannoni; altri forti sono smontati.

La bandiera della Croce Rossa di Ginevra è issata in città. I consoli greco e olandese issarono le bandiere.

Al principio del bombardamento vedevasi una gran folla recarsi verso il palazzo del Kedive. Finora nessun segno di volersi arrendere.

**PARIGI, 11.** — Vociferasi che gli Stati Uniti offrirebbero la loro mediazione negli affari d'Egitto.

**LONDRA, 11.** — Camera dei Comuni. — Rispondendo alle domande, Gladstone dice che il governo non ha ancora raccomandato alla Regina di impiegare le forze indiane in Egitto. Ha nessuna conoscenza delle rimostanze di alcuna potenza in occasione del bombardamento.

Camera dei Lordi. — Northbrook, rispondendo alle domande, legge i telegrammi digià conosciuti del bombardamento. Soggiunse che un dispaccio privato annunzia che i forti esterni hanno continuato a resistere. I forti fra Alessandria e Rambah apersero il fuoco.

**PARIGI, 11.** — Lesseps recasi in Egitto.

**PORTO SAID, 10.** — Il console inglese proibì alle navi mercantili di entrare nel canale. Se ne attende la occupazione per domani. Gli europei si imbarcano.

**ALESSANDRIA, 12.** — Dopo che fu spento il fuoco di diverse batterie gli inglesi sbarcarono al forte Mex e vi inchiodarono i cannoni. Gli Egiziani si sono battuti bene; le loro perdite sono ignorate; il fuoco era quasi cessato al mezzodì. Gli Inglesi ebbero 10 feriti.

**ALESSANDRIA, 11.** (ore 6. pom.) — Dopo mezzodì le corazzate bombardarono il forte Napoleone che domina la città; quindi tutti i forti verso il mare furono ridotti al silenzio. Il *Monarch* e la *Menelope* bombardarono i forti dell'interno del porto.

**COSTANTINOPOLI, 11.** — La Porta telegrafò a Musurus pascià constan-

tando l'estrema gravità del bombardamento e invitandolo a fare pratiche urgenti affinché Granville lo faccia cessare immediatamente per evitare maggiori disgrazie.

**ALGERI, 11.** — Bande di insorti sono ricomparse nel Sudoranes.

**LONDRA, 11.** — I lordi approvano definitivamente il *coercition bill*.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**BIRRA**  
DELLA RINOMATA FABBRICA  
dei fratelli Schreiner

Unico deposito in Padova nel Caffè Pedrocchi  
Vendesi al Banco della bottiglieria, per chi desidera usarne fuori dello Stabilimento, a cent. 80 al litro. 2778

**Apertura 1 Giugno**  
dello Stabilimento Monte Ortone  
IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fungghi ed Acque Termali  
Cura idrot rupica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

**R U O L O**  
PER LE CORSE  
che seguiranno in Padova nella grande piazza V. E. II.  
oggi 12 luglio alle ore 6 pom.  
a beneficio del fondo pel Monumento a  
**GIUSEPPE GARIBALDI**  
DA ERIGERSI IN PADOVA

Prima corsa — Prima prova della corsa in partita obbligata (Heats)

Proprietario	Guidatore — Nastro	Cavallo
1. Giuseppe Rossi da Crespano veneto.	Proprietario, Rosso.	Patiesny Stallone morello Russo.
2. Barone Alberto Roggeri da Genova.	Vincenzo Mazzarini, Bianco.	Gourko Stallone morello Russo.
3. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta.	Baumgartner, giallo.	Benefici Stallone morello Russo.

Seconda corsa — Corsa Fautini — Distanza m. 2000 circa (3 giri)

Proprietario	Cavallo
1. Paolo Ercolani da Bagnacavallo.	Ines femmina baio italiana.
2. Paolo Ercolani da Bagnacavallo.	The Prior maschio baio inglese.
3. Attilio Rava da Ravenna.	Pantalone maschio baio italiano.
4. Giovanni Bezzi da Bagnacavallo.	Perhaps maschio sauro italiano.

Terza corsa — Seconda prova della corsa in partita obbligata (Heats)

Quarta corsa — Corsa Sedioli — Distanza m. 2000 circa (3 giri)

Proprietario	Guidatore	Cavallo
1. Pietro Giacomelli da Mon-selice.	Annibale Veronese.	Fortuna femmina roana italiana.
2. Giuseppe Rossi da Cre-spano Veneto.	Egisto Tamperi.	Ardua femmina baia ital.
3. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta.	Baumgartner.	Nagrad stallone morello rus.
4. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta.	Zabeo Michele.	Fontanone stallone roano italiano.

Quinta corsa — Terza prova della corsa in partita obbligata (Heats)  
(se si renderà necessaria)

Sesta corsa — Corsa alle Siepi — Distanza m. 1400 (2 giri) 5 salti

Proprietario	Cavallo
1. Giuseppe Rossi da Crespano veneto.	Ismailia femmina morella francese.
2. Giuseppe Rossi da Crespano veneto.	Sem maschio baio francese.
3. Giovanni Bezzi da Bagnacavallo.	Angelus maschio baio italiano.
4. Dante Tavanti da Siena.	Sè lun maschio sauro inglese.

Settima corsa — Quarta ed ultima prova della corsa in partita obbligata (Heats)  
(se si renderà necessaria)

**PREMI**  
Per la Corsa in Partita Obbligata (Heats)  
Primo L. 1000 — Secondo L. 500

**Per la Corsa Fautini**  
I. Un oggetto di valore — II. Una medaglia d'oro

**Per la Corsa Sedioli**  
I. Un oggetto di valore offerto dal co. Luigi Camerini  
II. Una medaglia d'oro

**Per la Corsa alle Siepi**  
I. Un oggetto di valore offerto dal bar. G. Treves dei Bonfili  
II. Una medaglia d'oro

**Vendita Vino**

In Via Fatebenefratelli N. 4985  
si vende vino nostrano di eccellente qualità a cent. 60 al litro.  
Bisogna assaggiarlo per convincersi della verità.

Sagion Luigi

**Scoperta prodigiosa**  
LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido, puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

**Premiato Estratto Tamarindo Zanini**  
MILANO  
(Vedi avviso in Quarta Pagina)

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Le informazioni ricevute dal Ministero del Commercio assicurano che fra pochi mesi potranno funzionare le stanze di compensazione in varie città del regno.

**Le leggi militari**

Per spingere l'applicazione delle nuove leggi militari, il ministro della guerra non si allontanerà da Roma, tranne pochi giorni che passerà a Civitavecchia, e il suo segretario generale rimarrà al ministero durante tutto l'estate.

**Salme cremate**

Il ministero dell'interno, udito il parere del Consiglio di Stato, ha deciso che i residui delle salme che subirono la cremazione, potranno essere conservate nei templi, nelle cappelle gentilizie e nei sacrari all'uopo eretti negli istituti di beneficenza.

La deliberazione motivata contiene le norme perchè nel caso concreto le ceneri sieno custodite con tutti i riguardi ed abbiano il culto dovuto alle tombe.

**Notizie estere**

Lo czar si mostra addoloratissimo per la morte di Skobelev.

**Arabi e due giornali francesi**

Un giornolo belga, la *Mosa*, racconta che due fogli parigini ricevevano ognuno una sovvenzione annuale di cento mila franchi dalle Casse egiziane. Il primo atto d'Arabi pascià, salendo al potere, sarebbe stato di sopprimere questi sussidii, ciò che spiegherebbe perchè i detti giornali fanno d'Arabi pascià il capo d'una banda di ladri.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

## DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le prattate malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nel stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani** che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazioni della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Pro Mazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro *Vaglia Postale* o *B. B.* di **L. 2,20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizioni in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consigli medico, contro rimessa di *vaglia postale*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALEANI, Milano (Italia).**

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Espositore e Telegrafami  
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita  
in ogni città d'Italia con Esportazione.

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2740

INNUMERABILI RICOMPENSE  
ALLE DIVERSE ESP. NAZ. E INTERNAZIONALI  
MEDAGLIA D'ORO  
DIPLOMA D'ONORE  
PURI  
GUSTATOSI

### FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) raccomandato dal Medico  
Contro Anemie, Clorosi, Debilitazione, Spossatezza, Perdite bianche, Povertà di sangue, Debolezza dei Fanciulli, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccie concentrate) è il migliore di tutti i tonici e ricostituente per eccellenza. Questo ferro è stato in quattrecento anni riconosciuto dall'esperienza e successo in tutti i casi di anemia, di debilitazione, di povertà di sangue, di clorosi, di spossatezza, di perdite bianche, di debolezza dei fanciulli, ecc. È il più economico dei ferruginosi poiché un flacone dura un mese. — Piccole domande assicurata al spedisco gratis un interessante opuscolo sull'Anemia e il modo di curarla.

DEPOSITO PRINCIPALE: PARIGI, Rue Lafayette, 13.  
Vendita in tutta la farmacia. — Four guardighi e distidate delle imitazioni dannose e esigete la marca di fabbrica qui contro.

DEPOSITO PER L'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornetti.

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornetti.

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marsa di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



trovansi in vendita avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

**G. B. MEGLIORATO**  
Commissionario in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia  
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo  
Rivolgersi direttamente.

Vigiliati da Visita  
a L. 150 al cento

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE  
15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, **l'emierania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio** e **Dalla Baratta** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con *Vaglia di italiane Lire 2,00* pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

## SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRADELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo **L. 6.**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardimieri**, 424 Corso — **Mantogazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Weynardi** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2542

**I. Premio all'Esposiz. Sanitaria del Croydon (Londra)**  
Salute perfetta restituita mediante la bevanda tonica ricostituente deliziosa spumante  
**ZOEDONE**  
contenente fosfato di ferro, soda, calce assimilabili.  
L. 18 la cassa di 12 bot. grandi da Champagne  
» 12 » 12 » piccole »

Sconto ai rivenditori. — Spedizioni ovunque. Si rendono Cent. 20 ogni vetro grande modello » » » 15 » » piccolo »  
Per l'Italia dirigere le domande ai concessionari **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91.  
Vendita in Padova nella farmacia **Pianeri Mauro** e nel **Caffè Pedrocchi**. 163-2

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE  
Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra  
partirà il Vapore  
**UMBERTO I.**

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova**.  
— In **Milano** al sig. **F. Ballostrero**, agente, via Mercanti, 2. 2758